



Alleanza, non sudditanza

(Gv 2, 13-25)

Indignato Gesù scaccia dal tempio di Gerusalemme mercanti e cambiavalute.

Non ce l'ha con loro, che in fondo facevano il loro mestiere (probabilmente malpagati a loro volta perché sfruttati dai veri trafficanti che stavano dietro ed erano in combutta con i sacerdoti).

Gesù è indignato per questa religione della sudditanza: una religione che costringe ad offrire a Dio sacrifici per renderlo benevolo verso di sé e verso la propria famiglia. Una religione della paura, quindi, che suggerisce che è meglio rabbonire Dio con il proprio sacrificio. Una religione della sottomissione ad un Dio considerato sempre lontano, per raggiungere il quale occorrono mediazioni e rituali complicati e - perché no - anche costosi!

Gesù è indignato!

Dio non è il Dio della sudditanza, ma il Dio dell'alleanza.

È il Dio che ha liberato il popolo dall'Egitto e gli ha proposto un patto di reciproca fedeltà, scritto su tavolette di pietra da conservarsi da parte dei due contraenti. È il Dio che si rivolge al popolo con le sue "parole", parole per vivere, parole per rimanere nella libertà in cui Lui lo ha collocato. È il Dio che invita il popolo a non abbruttirsi, a non immiserirsi, a non ritornare schiavo. È il Dio che si raccomanda: "Ricordati di santificare il sabato", cioè di riposare, di vivere la libertà, di custodire le relazioni, di aver cura della tua vita. Ricordati che sei fatto per vivere nella gratitudine e nella gioia!

Ecco il "comandamento" di Dio: parole per vivere, parole per essere liberi.

Siamo noi ad aver fatto del decalogo un insieme di leggi da rispettare, ad aver fatto di Dio un legislatore, ad averlo trasformato in giudice che condanna, ad aver deciso che davanti a Lui si sta come schiavi, o servi tutt'al più, sempre con quel ché di paura, sempre con la percezione di una distanza, preoccupati di meritare il suo amore e di far qualcosa per guadagnare il suo perdono.

Sì, questo Dio della sudditanza ce lo siamo inventati noi.

E troppo spesso c'è una religione che ce lo propone bestemmiando Lui e condannando noi.

Gesù si indigna di tutto questo.

Dice chiaramente che il Tempio è finito. Che la paura è finita. Che la schiavitù è finita.

Annuncia chiaramente Gesù che Dio è il Dio dell'alleanza, dell'amicizia e della pace, il Dio che parla all'uomo e che lo libera e lo invita a rimanere in questa libertà.

Ogni volta che facciamo di Dio il dio che ci rende "sudditi", stiamo "nominando il nome di Dio invano". Diciamo di Lui cose vane, sciocche, leggere. Lo nominiamo invano, anzi, lo nominiamo parlando male di Lui.



don Ivo

MESSALE ROMANO: LIBRO DELLA COMUNITÀ CHE CELEBRA/2

(Continua, dal numero scorso, la presentazione della Nuova traduzione del Messale Romano)

1. Il Messale è il libro della preghiera della Chiesa

Il Messale è il [libro](#) che contiene i testi (preghiere) e le specificazioni dei gesti (riti) con cui si celebra l'eucaristia, culmine e fonte di ogni azione liturgica.

Ma che cos'è la liturgia? Una cerimonia? Un rito o un insieme di riti? Questa è una domanda fondamentale!

Il Concilio insegna, e l'etimologia del termine dice, che la LITURGIA è AZIONE PER IL POPOLO E DEL POPOLO. È anzitutto **azione di Dio per il popolo**. È lui il grande protagonista dell'azione liturgica. E sappiamo dalla Tradizione e dalla testimonianza della Scrittura che quando Dio interviene lo fa sempre per liberare dal male e dare vita. Questa è la salvezza! Dunque l'azione liturgica è azione di salvezza, evento che si iscrive nella storia di salvezza compiuta da Gesù, ma non ancora conclusa nella storia dell'umanità. Dio agisce con assoluta libertà e gratuità nel rispetto della capacità e della libertà di ogni persona (ricordiamo la parabola dei talenti: Dio dà ad ognuno secondo le proprie capacità!). La sua azione però non si impone ma si propone, si colloca nella logica del "se vuoi" e non del "tu devi"! Il "se vuoi" interPELLA dunque la libertà e la volontà dell'uomo.

La liturgia è anche **azione del popolo** che accoglie, loda, ringrazia, invoca, benedice Dio e ottiene salvezza. Questo dialogo, questo reciproco agire, questo evento di salvezza, avviene attraverso i riti e le preghiere, i gesti e le parole, così come conviene in ogni relazione. Ecco perché la Chiesa *"si preoccupa che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore ... cooperino con la grazia divina per non riceverla invano"* (SC 48; 11)

L'azione di Dio che si compie nella celebrazione eucaristica e nei sacramenti, non è un'azione magica e non si esprime in una forma miracolistica, ma rispetta la libertà, la capacità, la corrispondenza dell'uomo.

Il Messale, libro della comunità, non è il contenitore dei riti ad uso esclusivo dei preti, ma il libro con cui la Chiesa ci insegna a pregare come Gesù ha insegnato ai suoi a pregare.

2. È il libro che insegna a pregare

Il Messale è matrice nel senso di madre della preghiera. Esso ci insegna la grammatica della preghiera cristiana. Insegna cioè come deve essere la preghiera del cristiano, a chi si deve rivolgere, come la si deve formulare, cosa occorre domandare. Per individuare gli elementi essenziali della preghiera cristiana prendiamo come riferimento la preghiera eucaristica che ne è l'espressione più alta.

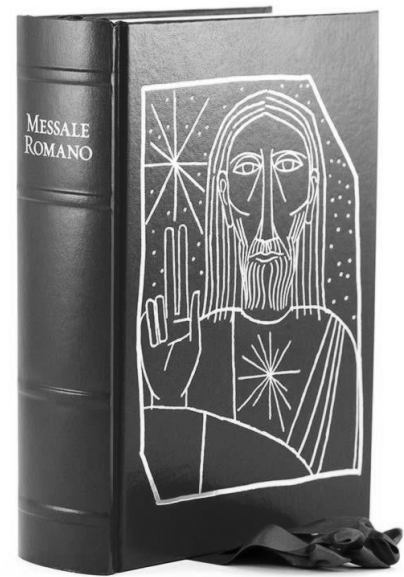
Questa preghiera è rivolta al Padre, attraverso il Figlio, nella potenza dello Spirito.

In perfetta obbedienza all'insegnamento di Gesù: *"Quando pregate dite: Padre!"*, la Chiesa -Corpo di Cristo- si rivolge al Padre e così prega: *Veramente santo sei tu, o Padre ... ora ti preghiamo umilmente... ti rendiamo grazie ..."*

La preghiera eucaristica è proclamata dal vescovo o dal presbitero che presiede l'azione liturgica, ma è sempre espressa alla 1^a persona plurale poiché in quell'unica voce, siamo noi, comunità celebrante che ci rivolgiamo al Padre.

Come si formula la preghiera cristiana?

Anzitutto **rende grazie**. Per che cosa? Per le azioni di salvezza compiute dal Padre nella storia del-



(Continua da pagina 2)

l'umanità, che culminano nella persona e nell'opera di Gesù e attraverso lui continuano nella storia dell'umanità. Dunque la preghiera del cristiano è anzitutto **un far memoria dell'azione di Dio per poter dire "Grazie!"**

Alla memoria e al ringraziamento si aggiunge l'**intercessione** perché il Padre continui ad operare oggi e in futuro ciò che ha compiuto nel passato.

Cosa si chiede nella preghiera?

Si chiede per la Chiesa il dono dello Spirito Santo, che non solo è invocato sui doni portati all'altare perché diventino Corpo e il Sangue del suo Figlio, ma che trasforma quanti si nutrono alla sua mensa, nell'unico corpo vivente del Signore. Si chiede ancora il dono dell'unità, della pace, della perfezione nell'amore. Si prega per tutta l'umanità per tutto il creato di cui l'uomo è fatto voce per cantare, lodare, benedire, ringraziare, offrire... *"fatti voce di ogni creatura, esultanti cantiamo!"*

Il messale dunque è il libro che ci insegna a pregare, ci insegna la preghiera cristiana.

3. È il libro che insegna a credere

Ogni preghiera liturgica sfocia nell'Amen dell'assemblea. Quante volte ripetiamo questa piccola parola nella celebrazione! Amen! Amen! Attraverso l'Amen noi diciamo "Sì, questa è la nostra preghiera! Attraverso l'Amen l'assemblea dichiara di credere ciò che prega, ciò che la Chiesa prega. Una preghiera che sfocia nella fede, una fede che si esprime e si alimenta nella preghiera.

Dunque insegnando a pregare la Chiesa insegna a credere; imparando a pregare si impara a credere! Il Messale ci insegna a pregare come prega la Chiesa, ci insegna a credere come crede la Chiesa.

Il Messale è il testimone fedele di questo legame inscindibile tra il modello, il criterio, la norma della preghiera cristiana e il giusto modo di credere.

Questa è l'essenzialità e la peculiarità della preghiera cristiana a cui il Messale ci educa, ci abilita.

Per questo il Messale deve tornare ad essere il libro della comunità cristiana, il libro della preghiera di ogni cristiano e, in modo del tutto particolare, il libro della preghiera del Pastore che ha per ministero quello di presiedere la preghiera della comunità e di educarla alla preghiera.

sr. Maddalena

Circolo dell'Amicizia

Circolo dell'Amicizia San Pio X - Martedì 9 marzo 2021, esce il [n.ro 10/2021](#) di "Eccoci". Questi i racconti e gli articoli ricevuti:

"Gli anziani sono l'umanità e il domani per l'Europa": *Vulnerabili soprattutto in tempo di pandemia ma attivi e presenti nella società europea tanto da poter essere una fonte di speranza per i più giovani.*

CUORE DI SOLDATO: Notizia inviata da Noris Cametti: *Un piccolo esempio delle tante cose e aiuti che i soldati di tutto il mondo Occidentale, portano, in paesi bisognosi di aiuto e di esempio di vita.*

Articolo di Egidio Bigi su: **GIACOMO LEOPARDI e la sua poesia giovanile "Contro la Minestra".**

Il lavoro è il miglior medico naturale ed è essenziale per la felicità umana? Approfondimento di Sergio Pozzi per capire almeno i riflessi che può avere sulla salute psicofisica.

"La conoscenza della natura nella tradizione del pensiero dei Gesuiti" di Roberto Fiorini. Nella tradizione dei Gesuiti la conoscenza del creato rispecchia la loro diffusione nel mondo.

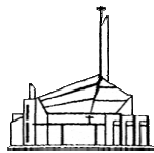
"Non Uccidere il coraggio" di Antonia Occhilupo: un viaggio nella memoria del Salento dagli anni 50 fino ad oggi; un inno alla vita e alla forza femminile.

Lettura proposta da Sergio Davoli: **"La speranza dell'arcobaleno. La pandemia nei racconti di uomini e donne con i capelli bianchi"** a cura di Fausto Cuoghi – Edizioni Lavoro

S. Pio X



Avvisi



S. Lazzaro
Avvisi

Sabato 6

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 7

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Martedì 9

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 10

ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

Venerdì 12

ore 17 Via crucis in chiesa (se sarà possibile e opportuno)

Sabato 13

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 14

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

La via Crucis viene ancora celebrata al venerdì, almeno fino a nuova comunicazione.

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 7

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Nel pomeriggio: attività di Clan online

Lunedì 8

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole

Ore 21.00: incontro dei coordinatori dell'iniziazione cristiana

Martedì 9

Ore 19.00: messa con preghiera per gli ammalati della comunità

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Venerdì 12

Ore 21.00: lectio divina per giovani e adulti (online)

Sabato 13

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva in Chiesa grande

Domenica 14

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 17.00: incontro sposi giovani (online)

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente ogni giorno in cappella alle ore 19.00.

Il servizio caritas è attivo per ascolto e distribuzione il giovedì dalle 14.30 alle 17.00.

Il servizio di doposcuola è attivo online il lunedì, mercoledì e venerdì a partire dalle 15.00.

La Quaresima

**"Segno sacramentale
della nostra conversione"**

A causa delle restrizioni previste per la "zona rossa" non sarà più possibile continuare ad avere colloqui e confessioni in chiesa. Don Ivo, don Raffaele e don Marco sono disponibili solo su appuntamento, in spazi, tempi e modi da concordare.



SU



La parrocchia di san Pio X su FB:
ParrocchiaSanPioXModena